

Regione Friuli Venezia Giulia – Attrazione di nuovi investimenti

Finalità

La presente misura è finalizzata all'acquisizione delle domande di accesso agli incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti.

La legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa) ha previsto una misura di incentivazione, innovativa rispetto all'ordinaria misura degli "incentivi all'insediamento", orientata alle imprese manifatturiere e del terziario avanzato esterne alla Regione, che alla data di presentazione della domanda di incentivo hanno sede legale e operativa al di fuori della Regione.

Soggetti beneficiari

Sono beneficiarie degli incentivi per l'attrazione degli investimenti le imprese manifatturiere e del terziario avanzato esterne alla regione, che alla data di presentazione della domanda di incentivo hanno sede legale e operativa al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli incentivi sono rivolti a imprese che si insediano nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di nuovi investimenti:

- a) negli agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del Comune di Cividale del Friuli;
- b) nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali, ovvero insediamenti industriali e artigianali misti con insediamenti commerciali, localizzate nei Comuni ricompresi nelle zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico

dei territori montani individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), rispetto alle quali i Comuni hanno stipulato l'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis, della legge regionale 3/2015;

- c) nelle aree definite dall'articolo 82 della legge regionale legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppImpresa)), comprendenti i complessi produttivi degradati;
- d) nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei consorzi, rispetto ai quali i Comuni hanno stipulato l'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis della legge regionale 3/2015.

Rientrano negli ambiti prioritari di ricerca attiva degli investimenti verso i quali rivolgere le attività di attrazione, gli investimenti in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile:

- a) afferenti ai rami di attività di imprese di qualsiasi settore relativi alle funzioni aziendali:
 - 1) servizi alle imprese;
 - 2) ricerca e sviluppo;
 - 3) logistica e distribuzione;
 - 4) manufacturing
- b) afferenti ai seguenti settori produttivi: c) ICT legata alla realizzazione di software, servizi informatici, piattaforme di intermediazione, creazione di contenuti digitali, data centres, telecomunicazioni; d) servizi professionali legati all'ingegneria; e) metalmeccanica legata a industria 4.0, ingegneria, consulenza tecnologica o per la digitalizzazione, macchinari, impianti e attrezzature industriali; f) scienze della vita legate al biofarmaceutico, e alle apparecchiature e dispositivi medicali; g) agroalimentare legato all'alimentare innovativo; h) logistica.

Le iniziative relative all'attrazione di nuovi investimenti devono risultare coerenti con gli ambiti prioritari sopra individuati e possedere i seguenti requisiti: a) sviluppare l'iniziativa in una sede o unità locale collocata nei siti individuati precedentemente; b) possono prevedere anche la realizzazione di lavori edili; c) essere sostenibili dal punto

di vista economico-finanziario; d) aumentare la capacità competitiva delle imprese e delle filiere di interesse regionale, anche con riferimento ai mercati esteri; e) introdurre nuovi prodotti e nuovi servizi, nonché di nuovi metodi per produrli distribuirli e usarli; f) migliorare le performance ambientali dell'impresa quali: 1) l'ottimizzazione dei consumi energetici; 2) la riduzione del fabbisogno di energia primaria; 3) la limitazione delle emissioni inquinanti; 4) l'ottimizzazione del consumo di acqua; 5) la limitazione della produzione di rifiuti; 6) l'ottenimento di elevati livelli di salubrità del luogo di lavoro; g) comportare l'adozione di iniziative di responsabilità sociale di impresa che tengano conto dell'impatto dell'attività produttiva sul mercato, sul luogo di lavoro, sull'ambiente e sulla società nel suo complesso; h) migliorare gli standard di efficienza energetica conseguito mediante investimenti realizzati in proprio o tramite Energy Service Company; i) comportare un impatto occupazionale previsto a pena di revoca del contributo pari ad almeno dieci nuove assunzioni con contratto di lavoro full time a tempo indeterminato nel primo anno dall'avvio dell'iniziativa e ulteriori venti nuove assunzioni con contratto di lavoro full time a tempo indeterminato nel triennio. I contratti di lavoro possono anche essere part time a tempo indeterminato, nel qual caso sono conteggiati in percentuale sulla base dell'effettivo impegno lavorativo orario; j) prevedere un investimento minimo di sette milioni di euro in un nuovo stabilimento o nell'adeguamento di uno stabilimento esistente; k) comportare un significativo impatto sull'indotto in termini di commesse per la realizzazione di opere, servizi, collaborazioni e forniture, nei primi 3 anni, pari alla sottoscrizione di almeno venti contratti con imprese locali per le piccole e medie imprese e di almeno cinquanta contratti per le grandi imprese; l) soddisfare un vincolo di destinazione almeno settennale.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a:

- a) investimenti relativi a costi in attivi materiali, immateriali, costi salariali e costi per la realizzazione di opere edili, realizzati in zone assistite ed in zone non assistite a finalità regionale;
- b) investimenti in progetti di tutela ambientale destinati all'attività produttiva esclusivamente per autoconsumo, declinati in: 1) investimenti a favore di misure di efficienza energetica, sono relativi: 1.1 alla fornitura dei materiali e

dei componenti; 1.2 all'installazione e posa in opera degli impianti e dei componenti; 1.3 alle opere murarie, di esclusivo asservimento di impianti e componenti, nel limite massimo del 20 per cento dei costi ritenuti ammissibili per l'intervento di cui al medesimo articolo 13 del Regolamento; 1.4 alle spese tecniche quali le spese per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la certificazione, nel limite massimo del 10 per cento dei costi ritenuti ammissibili per l'intervento; 2) investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento; 3) investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, i cui interventi, sono relativi: 3.1 alla fornitura dei materiali e dei componenti; 3.2 all'installazione e posa in opera degli impianti e dei componenti; 3.3 alle opere murarie, di esclusivo asservimento di impianti e componenti, nel limite massimo del 20 per cento dei costi ritenuti ammissibili per l'intervento; 3.4 alle spese tecniche quali le spese per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la certificazione, nel limite massimo del 10 per cento dei costi ritenuti ammissibili per l'intervento; 4) investimenti in studi ambientali, compresi gli audit energetici; c) spese in de minimis.

Presentazione delle domande

Le domande potranno essere presentate a partire **dalle ore 9.15 del 1° agosto 2022 ed entro le ore 16.00 del 30 dicembre 2022**, all'indirizzo PEC economia@certregione.fvg.it della Direzione centrale competente in materia di attività produttive e turismo.